

Docimologia

Prof. Giovanni Arduini

Lezione n. 9

Anno Accademico 2015/2016



Il portfolio

Origine del portfolio

- ▶ Non nasce in ambito scolastico ma nel mondo delle attività professionali. Lo usano gli architetti per presentare i progetti ai concorsi, i fotografi e i “creativi”, le persone in cerca di occupazione che vogliono dare al datore di lavoro le prove di ciò che sanno fare.



Dove nasce il portfolio?

- ▶ Nasce negli USA, poi si diffonde in Inghilterra e in Francia come strumento di autovalutazione degli studenti.
- ▶ E' uno strumento fortemente pratico e operativo - è una raccolta di materiali - in linea con le tendenze didattiche e pedagogiche anglosassoni che partono sempre dall'esperienza per arrivare alla teoria solo successivamente.



Il portfolio nella scuola italiana

- ▶ In Italia il portfolio non nasce da esigenze pedagogiche e didattiche vive né da bisogni o da riflessioni che provengono dal mondo della scuola. La sua introduzione nella scuola italiana viene dall'alto in collegamento con l'applicazione della legge '53. Si configura quindi come un inserimento di tipo "burocratico".
- ▶ Nonostante ciò il portfolio risulta uno strumento valutativo e orientativo ricco di potenzialità didattiche e pedagogiche che ci collegano alle pratiche del mondo anglosassone.



Scopo del portfolio

Il portfolio può servire per vari scopi:

- ▶ Verifica di come è stata trattata una disciplina
- ▶ Valutazione dell'interesse e della motivazione
- ▶ Responsabilizzazione dello studente nel processo di apprendimento
- ▶ Individualizzazione del processo di apprendimento
- ▶ Promozione di un più alto livello di competenza
- ▶ Promozione del dialogo tra famiglia, studente e insegnante
- ▶ Valutazione più adeguata dello studente



Sviluppo di un atteggiamento autoriflessivo dello studente

- ▶ Il portfolio è centrato sull'alunno e serve a "recuperare lo studente ad una dimensione personale, responsabile e autovalutativa del proprio processo di apprendimento."
- ▶ Deve avere l'impronta dello studente e dei suoi prodotti creativi e cognitivi.
- ▶ I prodotti selezionati dovrebbero portare il segno dell'interesse, dell'impegno, della motivazione, dello stile cognitivo, della padronanza di strategie e di processi, e dello sviluppo dell'apprendimento dell'allievo.



Chi raccoglie i prodotti da collocare nel portfolio?

- ▶ Il soggetto è lo studente con le sue capacità metacognitive, modalità di apprendimento, di autoregolazione. Ma, anche se la scelta dei prodotti da inserire viene fatta da lui, il portfolio non è un archivio personale di ciò che lo interessa.
- ▶ I prodotti hanno per autore lo studente ma la **scelta** e i **criteri di inserimento** vengono elaborati in interazione con gli insegnanti.



Destinatari del portfolio

- ▶ Il **primo destinatario è lo studente** che costruisce nel portfolio il diario del proprio cammino di apprendimento.

(“Nella costruzione del portfolio lo studente ha l’opportunità di riflettersi come in uno specchio, di “vedere” la propria storia”.)

- ▶ L’insegnante
 - ▶ I genitori
 - ▶ Gli insegnanti dei gradi scolari successivi
-

Valutazione di abilità e conoscenze

- ▶ Data la rapidità di cambiamento delle conoscenze, recentemente si è affermata l’idea di fare valutazioni più centrate sulle *abilità* che sulle *conoscenze*.
 - ▶ Ma questa distinzione è possibile solo a livello astratto perché – sebbene teoricamente distinguibili – abilità e conoscenze si integrano e interagiscono in modo molto complesso.
 - ▶ Sembra impossibile valutare le abilità prescindendo dalle conoscenze. Ad esempio si potrebbe valutare l’abilità descrittiva di un periodo storico quando un ragazzo collocasse in contemporaneità Carlo Magno e Alessandro Magno?
-

“Non si possono esprimere abilità senza l'utilizzo di conoscenze, ma è possibile **possedere conoscenze senza possedere le abilità per usarle**” (Comoglio)

Spesso la scuola, non dando peso alle abilità, ha valorizzato conoscenze esclusivamente dichiarative, avulse dalla concretezza e dalla realtà



-Nuove teorie dell'apprendimento:-----
l'approccio socioculturale o del costruttivismo sociale

- ▶ Negli anni '80 negli USA si diffonde, in opposizione al cognitivismo, un approccio complesso e molto articolato di tipo socioculturale, basato sul costruttivismo sociale nel quale convergono vari settori di ricerca e discipline, tra le quali l'antropologia .
- ▶ Ad esempio, per quanto riguarda la scrittura, il cognitivismo la considera un'attività individuale ed un'abilità, l'ottica socioculturale sottolinea invece l'aspetto culturale e tende a considerarla piuttosto come una pratica sociale non decontestualizzata che si impara “sul campo”.



L'approccio socioculturale:

1. Considera fondamentali le interazioni dei processi cognitivi con i contesti culturali, storici e istituzionali nei quali gli individui si trovano.
2. Considera l' **insegnamento** come **inculturazione**.
3. Dà grande importanza alla socializzazione e all' interazione nell'apprendimento, rifacendosi al pensiero di Vygotskij.
4. Teorizza la **cognizione** come **distribuita**.
Questa teoria mette seriamente in crisi l'idea di apprendimento come trasmissione lineare e individuale che utilizziamo a scuola.



Cognizione distribuita e situata

- ▶ La cognizione non è tutta nel cervello di ciascuno ma risulta **distribuita** tra l'individuo ed una serie di strumenti culturali esterni a lui quali i libri, gli appunti, il computer, le persone con le quali discute e interagisce.
- ▶ Si sottolinea, così, l'aspetto socioculturale e interattivo dell'apprendimento.
- ▶ **Cognizione situata**: vari studi hanno dimostrato che si apprende meglio quando si ha a che fare con situazioni reali e con pratiche sociali, piuttosto che in situazioni decontestualizzate. (Comoglio)



Limiti dell'apprendimento tradizionale-----

- ▶ “Per lo più molte conoscenze rimangono “incapsulate” nel contesto di classe in cui vengono apprese in funzione del rito dell’esame” (Bereiter e Scardamalia, 1985)
- ▶ “L’apprendimento scolastico è per lo più accumulazione di conoscenza che rimane inerte”. (Comoglio 2003)



Vari tipi di portfolio

- ▶ Esistono vari tipi di portfolio che rispondono a diversi scopi. (Per esempio, profilo generale dello studente; individuazione di standard di apprendimento; descrizione del livello di competenza, degli interessi, delle disposizioni).
- ▶ Scopi diversi richiedono attenzioni diverse e la predisposizione e la raccolta di materiali diversi.
- ▶ Ci vuole coerenza tra lo scopo che ci si prefigge per il portfolio e il mezzi utilizzati per costruirlo.
- ▶ Lo scopo deve essere condiviso con lo studente e i genitori per strutturare l’insegnamento in modo da poter raccogliere prodotti necessari a supporto di ciò che si vuole provare.



Il portfolio di valutazione

Il portfolio per valutare l'apprendimento dovrà essere dotato di riferimenti espliciti a:

- ▶ **Standard d'apprendimento** precisi che si riferiscono a obiettivi di contenuto e di abilità da conseguirsi entro un ciclo di apprendimento scolastico
 - ▶ **Benchmark** che indicano gli obiettivi di apprendimento intermedi, di percorso o di fine anno.
-

